

Lupi capolista della «Milano popolare» che sostiene Parisi

L'ex ministro pronto a scendere in campo: niente simboli di Ncd e Udc, guardiamo al Ppe e saremo un laboratorio

Si chiameranno «Milano Popolare», con la scritta «Parisi sindaco» e il richiamo grafico al Ppe europeo nelle stelline e nel campo coi colori giallo e blu. L'onorevole Maurizio Lupi ha presentato ieri la lista che sosterrà la corsa del candidato del centrodestra. Ufficialmente resta ancora qualche riserbo sul nome del capolista: ma Lupi pare ormai deciso a mettersi in gioco in prima persona. Anche perché ancora ieri lo stesso Parisi ha pubblicamente insistito, in uno scambio di battute, perché ci sia l'impegno diretto dell'ex ministro. In lista sono confermati tra gli altri i consiglieri uscenti Carmine Abbagnale e Matteo Forte oltre all'ex assessore della giunta Moratti Stefano Pillitteri («per aprire alle forze riformiste») e alla giovane manager Francesca Bergamaschi. Scomparsi i simboli di Ncd e Udc? «Non li abbiamo messi — chiarisce Lupi — non perché abbiamo dovuto sottostare al diktat di qualcuno che non ci voleva. Ma perché vogliamo far partire da qui un laboratorio politico che porti ad una rigenerazione del centrodestra».

E si comincia con una proposta concreta: trasformare il ponte della Ghisolfa in una passeggiata pedonale di 3 chilometri e mezzo con «giardini, giochi, ristoranti». Un po' come la High Line che ha dato vita e modernità ad un quartiere industriale di New York. Mentre sopra si cammina, le auto potranno viaggiare in un tunnel sottostante che darebbe senso e compiutezza al sottopasso di Gattamelata. «Questo — insiste Lupi — sarebbe il simbolo di una rottura della qualità della vita che dopo 57 anni può diventare simbolo di una rigenerazione di una città che sa guardare al futuro». Parisi plaude all'idea: «La valuteremo nell'ambito dei progetti di sviluppo facendo attenzione al fatto che non si pensi solo alla passeggiata ma a tutto quello che riguarda il tunnel. Per garantire vivibilità e prevenire i reati, infatti, ogni zona deve avere densità e qualità».

Per Udc, il coordinatore Salvatore Papa conferma l'appoggio a Parisi, «che ha saputo rimettere insieme i moderati». Ma da Roma arriva la precisazione della segreteria nazionale: «L'Udc non ha ancora assunto una posizione sull'appoggio al candidato sindaco del centrodestra».

Parisi approfitta della circostanza (e della presenza di Lupi) per rivolgere un appello al presidente del Consiglio Matteo Renzi e al ministro degli Interni Angelino Alfano: «Anticipiamo il voto di Milano a maggio. Voglio vincere con tante persone che vanno a votare, mentre giugno è periodo balneare». Poi, prende posizione sui temi etici: «Un'amministrazione non deve fare azioni dimostrative: come il registro delle coppie di fatto che non ha nessun valore legale e anche come la scritta "Family day" sul Pirellone». Quindi, «quando ci saranno le norme sulle coppie di fatto saranno applicate e quando ci sarà una norma nazionale sul testamento biologico si applicherà. Noi siamo un'istituzione non un partito».

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Tandem Stefano Parisi (a sinistra) con Maurizio Lupi, di Ncd